

Come si può esprimere
la volontà di donare?



1. Attraverso una dichiarazione scritta (tesserino o testamento olografo) che il cittadino porta con sé fra i propri documenti.

2. Attraverso la registrazione della propria volontà (favorevole o contraria) effettuata presso le ASL.

Sul sito www.donalavita.net sono presenti tutti gli sportelli del Piemonte e della Valle d'Aosta.

3. Attraverso la registrazione della propria volontà (favorevole o contraria) effettuata presso le Anagrafi dei Comuni che hanno attivato il sistema, al momento del rilascio/rinnovo del documento d'identità.

4. Attraverso la registrazione della propria volontà (favorevole) iscrivendosi all'AIDO.

In ogni caso è possibile cambiare idea: la legge ritiene valida l'ultima dichiarazione di volontà registrata o presentata dai familiari.

Per ulteriori informazioni:

Coordinamento Regionale
delle Donazioni e dei Prelievi
di Organi e Tessuti:

0116336712

www.donalavita.net
www.regione.piemonte.it

**Donazione degli organi.
Guida a una scelta consapevole.**



Stampa AgitMarketing

I.P.



Perché donare i propri organi e tessuti?



La possibilità di trapiantare organi e tessuti prelevati da una persona deceduta ad un'altra che ha necessità di essere curata è una grande opportunità: attraverso il trapianto è possibile salvare e migliorare la qualità di vita di molti pazienti.

Quali organi e tessuti possono essere donati?



ORGANI: cuore, reni, fegato, polmoni, pancreas e intestino.
TESSUTI: cornee, cute, ossa, tendini, cartilagine, valvole cardiache e vasi sanguigni.

Quando avviene la donazione?



Solo quando, pur avendo fatto tutto per salvare il paziente, si constata che il cervello non funziona più e non potrà mai più funzionare a causa della completa distruzione delle cellule cerebrali; quando cioè sia stata accertata la morte encefalica, che è una condizione definitiva ed irreversibile ed equivale alla morte del soggetto.

Che differenza c'è tra morte cerebrale e coma?



Esiste una enorme differenza. Nella morte cerebrale tutte le cellule del cervello sono morte. Il coma, invece, è una situazione di gravità variabile in cui il paziente è vivo anche se la coscienza non è presente. Dal coma è possibile svegliarsi, mentre la morte è una diagnosi certa.

In una persona morta il cuore può battere ancora?



Sì. La morte di una persona è determinata esclusivamente dalla morte del cervello, indipendentemente dalle funzioni residue di qualsiasi organo. Nel caso della morte cerebrale, se si mantiene una respirazione artificiale, il cuore può battere per alcune ore. La donazione è possibile solo in questi casi.

Come fanno i medici a stabilire con assoluta certezza che una persona è morta?



La morte è causata dalla totale assenza delle funzioni cerebrali, dipendenti da un prolungato arresto della circolazione per almeno 20 minuti, o da una gravissima lesione che ha colpito direttamente il cervello. Nella morte cerebrale tre specialisti (un medico legale, un rianimatore ed un neurologo) eseguono una serie di accertamenti clinici, per un periodo la cui durata è di almeno

6 ore consecutive, per stabilire la contemporanea assenza di:

- riflessi che partono direttamente dal cervello
- respiro spontaneo
- stato di coscienza
- qualsiasi attività elettrica del cervello.

Qual è l'aspetto della salma dopo la donazione?



Gli organi sono prelevati nel più grande rispetto della salma; il corpo non appare deturpato o mutilato e, dopo la donazione, si presenta uguale a quello di qualsiasi defunto che abbia subito un intervento chirurgico. Il prelievo delle cornee non comporta l'asportazione del bulbo oculare e l'intervento è simile a quello della cataratta, che non lascia trasparire alcun segno di incisione.

È possibile decidere a chi verranno trapiantati i propri organi dopo la morte?



No. Gli organi vengono assegnati ai pazienti in lista d'attesa in base alle condizioni di urgenza ed alla compatibilità clinica ed immunologica del donatore con le persone in attesa di trapianto.

I pazienti pagano per ricevere un organo?



No. Il commercio di organi è un'attività illecita, un atto criminale, che viene perseguito penalmente. La donazione è sempre gratuita ed anonima. I costi del trapianto sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Fino a quale età si possono donare organi e tessuti?



Le cornee possono essere donate fino a 75 anni, la cute fino a 78. Per i reni ed il fegato non esistono limiti di età: i trapianti da donatori ultra 80enni hanno ottimi risultati.



Attraverso organi e tessuti possono essere trasmesse gravi malattie?



No, ogni potenziale donatore viene sottoposto ad accurati accertamenti che garantiscono ampi margini di sicurezza.

Come vivono i trapiantati?



Grazie al trapianto possono riprendere la loro vita normale: lavorano, viaggiano, fanno sport, possono avere figli. I casi di rigetto sono sempre più rari e ben controllati dalla terapia farmacologica. La sopravvivenza dei malati trapiantati in Piemonte corrisponde a quella indicata dai registri internazionali.

Le confessioni religiose sono favorevoli al prelievo degli organi?



Tutte le confessioni religiose sono favorevoli alla donazione degli organi, la sostengono e la incoraggiano sia per il suo valore etico, sia perché i trapianti servono alla vita.

Perché io dovrei donare?



Spesso evitiamo questa domanda, ritenendo che il trapianto sia estraneo alla nostra vita. Tuttavia ognuno di noi può trovarsi nella necessità di essere curato con un trapianto e le probabilità di averne bisogno sono circa quattro volte superiori a quelle di diventare un potenziale donatore.

È importante l'utilizzo delle trasfusioni di sangue nei trapianti?



In alcuni trapianti, come ad esempio in quello di fegato, l'utilizzo di sangue è di estrema importanza. Di conseguenza ognuno di noi può partecipare al successo dei trapianti con un gesto semplicissimo: la donazione del sangue.

Una scelta consapevole



Esprimere in vita il consenso alla donazione dei propri organi è una scelta consapevole. La legge garantisce la libertà di scelta sulla donazione. Possiamo informarci, parlarne in famiglia e con le persone che ci sono più care per condividere la nostra decisione.